

AVVISI

☞ Domenica 17 aprile * **DOMENICA DI PASQUA - RESURREZIONE DEL SIGNORE**
Sante messe con orario festivo

☞ Lunedì 18 aprile * **LUNEDÌ DELL'ANGELO**
Ore 8.45 - Santa Messa (Gescal)
Ore 10.00 - Santa Messa (chiesa parrocchiale)

☞ **INCONTRO PER I GENITORI DI BAMBINE E BAMBINI**
CHE CELEBRERANNO LA PRIMA COMUNIONE
Martedì 19 aprile ore 20.30 in oratorio

☞ Domenica 24 aprile * **II DOMENICA DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA**

☞ INCONTRI DI CATECHISMO

Considerando le feste e i ponti, ecco il calendario dei prossimi appuntamenti:

Gruppi del martedì: 3, 10 e 17 maggio

Gruppi del mercoledì: 20 aprile, 4, 11 e 18 maggio

Nel caso qualche gruppo avesse esigenze diverse, sarà comunicato dalle catechiste.

•••••
• Chi desidera una visita da parte di don Matteo, per una benedizione o per
• un proprio familiare, può contattarlo alla fine delle messe o telefonare in ca-
• nonica per mettersi d'accordo.
•••••



A volte il buio della notte sembra penetrare nell'anima; a volte pensiamo: "ormai non c'è più nulla da fare", e il cuore non trova più la forza di amare...

Ma proprio in quel buio Cristo accende il fuoco dell'amore di Dio: un bagliore rompe l'oscurità e annuncia un nuovo inizio, qualcosa incomincia nel buio più profondo.

La pietra del dolore è ribaltata lasciando spazio alla speranza.

Ecco il grande mistero della Pasqua!

*Buona Pasqua
di Resurrezione!*



La Voce di Fiera

Foglio settimanale della parrocchia di
Sant' Ambrogio vescovo in Treviso

Via Sant' Ambrogio 6 – 0422 540334

www.parcocchiadifiera.it

17 aprile – Domenica di Pasqua - Resurrezione del Signore C
Anno 19 (2022 durante Cristo) n. 16

In ascolto della Parola

Atti 10,34a.37-43; Colossesi 3,1-4; Giovanni 20,1-9



Dal Vangelo secondo Luca 24,1-12

Il primo giorno della settimana, al mattino presto [le donne] si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"».

Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

La tomba vuota segno di ripartenza per ognuno

Ermes Ronchi

Pasqua ci viene incontro con un intrecciarsi armonioso di segni cosmici: primavera, plenilunio, primo giorno della settimana, prima ora del giorno. Una cornice di inizi, di cominciamenti: inizia una settimana nuova (biblica unità di misura del tempo), inizia il giorno, il sole è nuovo, la luce è nuova.

Il primo giorno, al mattino presto, esse si recarono al sepolcro. Luca si è dimenticato il soggetto, ma non occorre che ci dica chi sono, lo sanno tutti che sono loro, le donne, le stesse che il venerdì non sono arretrate di un millimetro dal piccolo perimetro attorno alla croce. Quelle cui si è fermato il cuore quando hanno udito fermarsi il battito del cuore di Dio. Quelle che nel grande sabato, cerniera temporale tra il venerdì della fine e la prima domenica della storia, cucitura tra la morte e il parto della vita, hanno preparato oli aromatici per contrastare, come possono,

la morte, per toccare e accarezzare ancora le piaghe del crocifisso. Le donne di Luca sono una trinità al femminile (R. Virgili): vanno a portare al Signore la loro presenza e la loro cura. Presenza: l'altro nome dell'amore.

Davanti alla tomba vuota, davanti al corpo assente, è necessaria una nuova annunciazione, angeli vestiti di lampi: perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui. È risorto. Una cascata di bellezza. Il nome prima di tutto: "il Vivente", non semplicemente uno fra gli altri viventi, ma Colui che è la pienezza dell'azione di vivere. E poi: "non è qui"! Lui c'è, ma non qui; è vivo e non può stare fra le cose morte; è dovunque, ma non qui. Il Vangelo è infinito proprio perché non termina con una conclusione, ma con una ripartenza.

Pasqua vuol dire passaggio: abbiamo un Dio passatore di frontiere, un Dio migratore. Non è festa per residenti o per stanziali, ma per migratori, per chi inventa sentieri che fanno ripartire e scollinare oltre il nostro io.

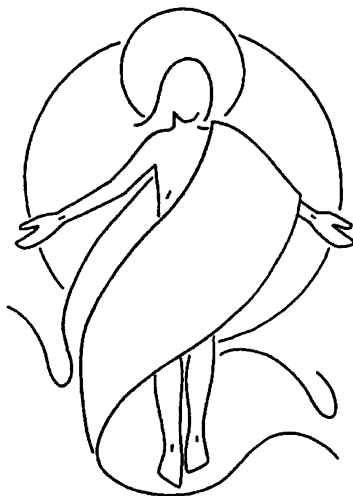
Ed esse si ricordarono delle sue parole. Le donne credono, perché ricordano. Credono senza vedere; per la parola di Gesù, non per quella degli angeli; ricordano le sue parole perché le amano. In noi resta vivo solo ciò che ci sta a cuore: vive ciò che è amato, vive a lungo ciò che è molto amato, vive per sempre ciò che vale più della vita stessa. Anche per me, credere comincia con l'amore della Parola, di un Uomo. Quello che occorre è l'umanità di Dio, che non se ne sta lontano, me entra nel nostro panico, nel nostro vuoto, visita il sepolcro, ci prende per mano e ci trascina fuori. E fuori è primavera.

Ecco il cuore di Pasqua: il bene è più profondo del male.

Oggi è Pasqua

Léopold Sédar Senghor

Oggi niente mi impedirà di danzare
e la terra tremerà sotto i miei piedi:
io sono l'uomo, la donna della danza!
Oggi niente mi impedirà di suonare
e il mondo intero ascolterà la mia musica.
Oggi niente mi impedirà di cantare
e l'intera umanità rimarrà commossa:
io sono l'uomo, la donna, della gioia di vivere!
Oggi... né fame, né povertà, né malattia,
né siccità, né guerra, né miseria: oggi è Pasqua!
Niente mi impedirà di lodarti, danzarti e cantarti.
Tu sei Risorto e mi salvi, tu sei Risorto e mi fai vivere.
Chi, meglio di me, potrebbe danzare?
Chi, meglio di me, può percuotere il tamburo?
Oggi, Signore, sulle ceneri della mia vita,
sugli scheletri della guerra e della fame,
sull'aridità delle nostre siccità...
io ti canto, danzo per i miei fratelli e sorelle
che hanno perso il canto e la gioia,
che hanno smarrito il sorriso e la danza...
perché tu sei Risorto! Amen.



Celebrazioni della settimana

DOMENICA 17 APRILE '22 Lit. Ore: Propria Domenica di Pasqua RESURREZIONE DEL SIGNORE		Ore 8.00: Santa Messa (Porto) Ore 8.45: Santa Messa (Gescal) Ore 10.00: def. Linguanotto Wanda (ann.) Ore 11.30: Santa Messa Ore 17.30: Vespri (Porto)
LUNEDÌ 18 APRILE Lunedì dell'Angelo		Ore 8.45: Santa Messa (Gescal) Ore 10.00: def. Anelli Umberto Ore 11.00: Battesimo di Rachele Montanari
MARTEDÌ 19 APRILE Martedì fra l'ottava di Pasqua		Ore 15.00: Funerale di Gilda Cappelletto Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione
MERCOLEDÌ 20 APRILE Mercoledì fra l'ottava di Pasqua		Ore 9.00: Santa Messa
GIOVEDÌ 21 APRILE Giovedì fra l'ottava di Pasqua		Ore 18.30: def. Loredana Failla def. coniugi Anselmi def. Pavan Santato Maria def. Schiavinato Orfeo
VENERDÌ 22 APRILE Venerdì fra l'ottava di Pasqua		Ore 18.30: Santa Messa
SABATO 23 APRILE Sabato fra l'ottava di Pasqua		Ore 18.30: Santa Messa
DOMENICA 24 APRILE '22 Lit. Ore: Propria Il domenica di Pasqua o della Divina Misericordia		Ore 8.00: Santa Messa (Porto) Ore 8.45: Santa Messa (Gescal) Ore 10.00: Santa Messa (ann.) Ore 11.30: Santa Messa e battesimo di Edoardo Conte def. Emma e Vittorio Conte Ore 17.30: Vespri (Porto)